

**File di supporto: metodologia di valutazione**

KIT Antiriciclaggio

Supporto specialistico per lo sviluppo di un modello di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (d.lgs. 231/07)

# Valutazione del rischio

La metodologia sviluppata consente di intraprendere due strade alternative. La prima metodologia, più semplice e generale, prevede di valutare la frequenza dell’evento rischioso e il suo impatto al fine di determinare il grado di rischio inerente (ovvero l'attitudine di una classe di valori a presentare errori significativi indipendentemente dall'esistenza di procedure di controllo interno). Al rischio inerente viene poi associato il grado di efficacia delle misure utilizzate per contrastare i rischi, come controlli, formazione specifica, etc. (le misure sono tanto efficaci quanto permettono di comunicare eventuali casi sospetti). Con riferimento a probabilità e impatto, le declaratorie sono le seguenti e si applicano al complesso di eventi rischiosi individuati per ciascun processo/procedimento a rischio:

|  |  |
| --- | --- |
| **Scala di valutazione** | **Declaratoria** |
| **Probabilità Alta** | L’evento rischioso ha elevata probabilità di manifestarsi anche con frequenza e potrebbe accadere anche in realtà simili all'Ente di riferimento |
| **Probabilità Medio-Alta** | L’evento rischioso ha elevata probabilità di manifestarsi anche con una certa frequenza e potrebbe accadere anche in realtà simili all'Ente di riferimento |
| **Probabilità Media** | L’evento rischioso ha probabilità di manifestarsi e potrebbe accadere anche in realtà simili all'Ente di riferimento |
| **Probabilità Medio-Bassa** | L’evento rischioso ha una probabilità di manifestarsi relativa e potrebbe accadere anche in realtà simili all'Ente di riferimento |
| **Probabilità Bassa** | L’evento rischioso ha una minima probabilità di manifestarsi e potrebbe accadere anche in realtà simili all'Ente di riferimento |

|  |  |
| --- | --- |
| **Scala di valutazione** | **Declaratoria** |
| **Impatto Alto** | L’evento rischioso comporta rilevanti danni amministrativi, economici e di immagine, impossibilità di raggiungere gli obiettivi dell’organizzazione ed eventuali danni nei confronti dell’utenza |
| **Impatto Medio-Alto** | L’evento rischioso comporta danni amministrativi, economici e di immagine, difficoltà a raggiungere gli obiettivi dell’organizzazione ed eventuali danni nei confronti dell’utenza |
| **Impatto Medio** | L’evento rischioso comporta danni economici e di immagine, con ripercussioni di media entità sui servizi offerti all’utenza |
| **Impatto Medio-Basso** | L’evento rischioso comporta danni economici e di immagine (non di grave entità), con ripercussioni di bassa entità sui servizi offerti all’utenza |
| **Impatto Basso** | L’evento rischioso comporta pochi o nulli danni in termini economici, di immagine e di servizi offerti all’utenza |

Una volta calcolato il grado di rischio inerente e il livello complessivo di efficacia delle misure, si passa alla media pesata delle due anzidette componenti per arrivare al grado di rischio residuo, ovvero alla valutazione complessiva del rischio di riciclaggio / finanziamento del terrorismo.



NB. *Nel caso di più eventi rischiosi valutati complessivamente, si assume come rischio di processo la maggiore delle valutazioni di rischio effettuate.*

La seconda metodologia qualitativa sviluppata prevede di utilizzare fattori di valutazione derivanti dalla lettura analitica del D.Lgs. 231/07. In particolare, l’art. 15, c. 2 del Decreto prevede che i soggetti obbligati, adottino procedure oggettive e coerenti rispetto ai criteri e alle metodologie di cui al comma 1, per l'analisi e la valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Per la valutazione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, i soggetti obbligati tengono conto di fattori di rischio associati alla tipologia di clientela, all'area geografica di operatività, ai canali distributivi e ai prodotti e i servizi offerti.



I fattori da analizzare per ciascun processo / procedimento a rischio sono i seguenti:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Fattori di rischio** | **Criteri di valutazione** | Declaratorie | Valori |
| **Tipologia clientela** | La valutazione va effettuata tenendo conto del numero dei clienti/utenti (in valore assoluto) e delle caratteristiche oggettive e soggettive della clientela/utenza; a titolo esemplificativo, incidono elementi quali il tipo di attività dei clienti/utenti (esposta o meno ad infiltrazioni criminali o legata a particolari settori più a rischio), l’inquadramento giuridico, la presenza o meno di organismi o Autorità di controllo (collegio sindacale, revisore, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001), la complessità e la dimensione aziendale, il volume e l’ammontare delle transazioni del cliente/utente, la presenza di persone politicamente esposte ovvero di soggetti sottoposti a indagini o procedimenti penali, ovvero aventi legami con soggetti a rischio o censiti in liste c.d. antiterrorismo | **Rischio Alto:** Un numero molto elevato di clienti/utenti con i quali si entra in contatto sono ad alto rischio in relazione alla presenza di una o più caratteristiche tra quelle indicate nella declaratoria | 22,5 |
| **Rischio Medio-Alto:** Un numero abbastanza elevato di clienti/utenti con i quali si entra in contatto sono ad alto rischio in relazione alla presenza di una o più caratteristiche tra quelle indicate nella declaratoria | 17,5 |
| **Rischio Medio:** Un numero significativo di clienti/utenti con i quali si entra in contatto sono ad alto rischio in relazione alla presenza di una o più caratteristiche tra quelle indicate nella declaratoria | 12,5 |
| **Rischio Medio-Basso:** Un numero esiguo di clienti/utenti con i quali si entra in contatto sono ad alto rischio in relazione alla presenza di una o più caratteristiche tra quelle indicate nella declaratoria | 7,5 |
| **Rischio Basso:** Un numero molto esiguo, vicino allo zero, di clienti/utenti con i quali si entra in contatto sono ad alto rischio in relazione alla presenza di una o più caratteristiche tra quelle indicate nella declaratoria | 3,5 |
| **Caratteristiche dei prodotti / Servizi** | La valutazione deve tener conto del grado di rischiosità intrinseca del prodotto/servizio e di come risulta strutturato il processo/procedimento ad esso collegato in termini di fasi, regolamenti e controlli, e comporti transazioni (più o meno elevate) esposte a tentativi di riciclaggio/FDT. | **Rischio Alto:** Il prodotto / servizio ha caratteristiche intrinseche di rischiosità elevata dal punto di vista del riciclaggio / FDT anche se il processo / procedimento ad esso collegato risulta strutturato / regolamentato in maniera sufficiente | 22,5 |
| **Rischio Medio-Alto:** Il prodotto / servizio ha caratteristiche intrinseche di rischiosità medio-alta dal punto di vista del riciclaggio / FDT anche se il processo / procedimento ad esso collegato risulta strutturato / regolamentato in maniera sufficiente | 17,5 |
| **Rischio Medio:** Il prodotto / servizio ha caratteristiche intrinseche di rischiosità media dal punto di vista del riciclaggio / FDT anche se il processo / procedimento ad esso collegato risulta strutturato / regolamentato in maniera adeguata | 12,5 |
| **Rischio Medio-Basso:** Il prodotto / servizio ha caratteristiche intrinseche di rischiosità medio-bassa dal punto di vista del riciclaggio / FDT e il processo / procedimento ad esso collegato risulta strutturato / regolamentato in maniera adeguata | 7,5 |
| **Rischio Basso:** Il prodotto / servizio ha caratteristiche intrinseche di rischiosità bassa dal punto di vista del riciclaggio / FDT e il processo / procedimento ad esso collegato risulta strutturato / regolamentato in maniera ottimale | 3,5 |
| **Canali attraverso cui sono erogati i prodotti/servizi** | La valutazione deve tener conto del fatto che i procedimenti possano comportare il contributo di più organizzazioni esterne, corrispondenze, sistemi di relazioni allargate e canali di pagamento esterni agli uffici etc. La valutazione deve quindi riguardare il grado di controllo, tracciabilità e protezione di tali relazioni e canali all’interno e all’esterno dell’Amministrazione. | **Rischio Alto:** il processo / procedimento è fortemente condizionato dal contributo di organizzazioni esterne e le informazioni risultano difficilmente tracciabili / controllabili | 22,5 |
| **Rischio Medio-Alto:** il processo / procedimento è condizionato in maniera significativa dal contributo di organizzazioni esterne e le informazioni risultano parzialmente tracciabili / controllabili | 17,5 |
| **Rischio Medio:** il processo / procedimento è condizionato in maniera mediamente significativa dal contributo di organizzazioni esterne e le informazioni risultano mediamente tracciabili / controllabili | 12,5 |
| **Rischio Medio-Basso:** il processo / procedimento è condizionato in maniera poco significativa dal contributo di organizzazioni esterne e le informazioni risultano sufficientemente tracciabili / controllabili | 7,5 |
| **Rischio Basso:** il processo / procedimento è condizionato in maniera irrilevante dal contributo di organizzazioni esterne e le informazioni risultano tracciabili / controllabili | 3,5 |
| **Area geografica di operatività** | L’area geografica di operatività è da riferirsi al territorio in cui si esplica l'operazione di riferimento a favore del cliente/utente (che può coincidere o meno con la sede di quest’ultimo). | **Rischio Alto:** frequente operatività riferibile ad aree geografiche a rischio elevato che si verifica entro un valore alto per il processo / procedimento in questione | 22,5 |
| **Rischio Medio-Alto:** operatività riferibile ad aree geografiche a rischio elevato/medio che si verifica entro un valore medio-alto per il processo / procedimento in questione | 17,5 |
| **Rischio Medio:** operatività riferibile ad aree geografiche a rischio elevato/medio che si verifica entro un valore medio per il processo / procedimento in questione | 12,5 |
| **Rischio Medio-Basso:** operatività riferibile ad aree geografiche a rischio medio che si verifica entro un valore medio-basso per il processo / procedimento in questione | 7,5 |
| **Rischio Basso:** operatività riferibile ad aree geografiche a rischio medio/basso che si verifica entro un valore basso per il processo / procedimento in questione | 3,5 |

Ciascuna delle precedenti quattro variabili viene poi pesata per calcolare il grado di rischio inerente (e può essere modificata a seconda delle esigenze della singola Camera):

Tipologia di clientela peso: 30%

Caratteristiche dei prodotti / Servizi peso: 30%

Canali attraverso cui sono erogati i prodotti/servizi peso: 10%

Aree geografiche di riferimento peso: 30%

Ulteriore passo da compiere è calcolare il RISCHIO RESIDUO, ovvero il grado di rischio di un processo dopo aver applicato le misure di contrasto agli eventi rischiosi. Tale calcolo passa attraverso la fase di definizione del GRADO DI EFFICACIA DELLE MISURE, ovvero la valutazione dell'efficacia o meno delle misure messe in atto per mitigare i rischi. Di seguito gli elementi da considerare:



I giudizi, in questo frangente, sono molto soggettivi e ogni amministrazione può definire le declaratorie che ritiene più opportune. La scala di valutazione è sempre basata su cinque fattori (Basso, Medio-Basso, Medio, Medio-Alto, Alto). **Le misure sono tanto efficaci quanto permettono di comunicare eventuali casi sospetti.** Di seguito possibili declaratorie con scale di valutazione:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure** | **Criteri di valutazione** | **Declaratorie** | **Valori** |
| **Formazione specificatamente dedicata** | La valutazione va effettuata tenendo conto del grado di efficacia della formazione degli operatori (n. utenti formati, totale ore erogate / ore previste, soddisfazione dei partecipanti, nuove misure introdotte a seguito della formazione, su proposta dei partecipanti, miglioramento complessivo della comunicazione interna sulle operazioni sospette, etc.). | **Alta:** la formazione ha un'ottima efficacia e influisce in modo significativo sulla percezione del rischio da parte degli operatori, in alcuni casi portandoli a proporre nuovi indicatori di anomalia e/o nuove misure da applicare | 3,5 |
| **Medio-Alta:** la formazione ha una buona efficacia e influisce in modo buono sulla percezione del rischio da parte degli operatori | 7,5 |
| **Media:** la formazione è mediamente efficace e influisce in maniera sufficiente sulla percezione del rischio da parte degli operatori | 12,5 |
| **Medio-Bassa:** la formazione è difficilmente valutabile e non è dimostrabile un'influenza significativa sulla percezione degli operatori | 17,5 |
| **Bassa:** la formazione è risultata non efficace o non è ancora stata avviata | 22,5 |
| **Canali di comunicazione/segnalazione interna** | La valutazione va effettuata tenendo conto del grado di efficacia della comunicazione interna nel supportare i processi decisionali in merito a operazioni dubbie/sospette e a informazioni rilevanti ottenute durante la nomale operatività | **Alta:** i canali di comunicazione hanno un'ottima efficacia (i casi comunicati nell'ultimo anno sono in numero elevato e coerenti con le possibilità di trattamento delle comunicazioni stesse) e influiscono in modo significativo sulle decisioni da prendere in termini di comunicazioni/segnalazioni | 3,5 |
| **Medio-Alta:** i canali di comunicazione implementati hanno una buona efficacia (i casi comunicati nell'ultimo anno sono in numero abbastanza elevato e coerenti con le possibilità di trattamento delle comunicazioni stesse) e influiscono positivamente sui processi decisionali | 7,5 |
| **Media:** i canali di comunicazione sono mediamente efficaci (i casi comunicati nell'ultimo anno sono alcuni e abbastanza coerenti con le possibilità di trattamento delle comunicazioni stesse) | 12,5 |
| **Medio-Bassa:** i canali di comunicazione sono scarsamente efficaci (i casi comunicati nell'ultimo anno sono pochi e non sempre coerenti con le possibilità di trattamento delle comunicazioni stesse) e non influiscono in maniera significativa sui processi decisionali legati a possibili comunicazioni interne e verso UIF | 17,5 |
| **Bassa:** i canali di comunicazione attualmente presenti non risultano efficaci (i casi comunicati nell'ultimo anno sono pochi o nulli e non sempre coerenti con le possibilità di trattamento delle comunicazioni stesse) o non sono ancora stati implementati | 22,5 |
| **Controlli attualmente presenti** | La valutazione va effettuata pensando all'efficacia dei controlli attualmente presenti sia dal punto di vista della mitigazione del rischio, sia dal punto di vista della capacità di evidenziare possibili sospetti in merito a determinate operazioni/processi | **Alta:** i controlli hanno un'ottima efficacia e influiscono in modo significativo sulla percezione del rischio da parte degli operatori, in alcuni casi portandoli a proporre nuovi indicatori di anomalia e/o nuove misure da applicare | 3,5 |
| **Medio-Alta:** i controlli hanno una buona efficacia e influiscono in modo buono sulla percezione del rischio da parte degli operatori | 7,5 |
| **Media:** i controlli sono mediamente efficaci e influiscono in maniera sufficiente sulla percezione del rischio da parte degli operatori | 12,5 |
| **Medio-Bassa:** i controlli sono scarsamente efficaci e non influiscono in maniera significativa sulla percezione degli operatori | 17,5 |
| **Bassa:** i controlli sono attualmente inefficaci rispetto ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo | 22,5 |

Ciascuna delle precedenti tre variabili viene poi pesata per calcolare il livello di efficacia delle misure attualmente applicate all’interno dell’organizzazione:

Formazione specificatamente dedicata peso: 40%

Canali di comunicazione/segnalazione interna peso: 20%

Controlli attualmente presenti peso: 40%

Ultimo step è rappresentato dal calcolo del RISCHIO RESIDUO come media pesata del rischio inerente e dell'efficacia delle misure. Il sistema prevede di pesare il rischio inerente al 70% e l'efficacia delle misure al 30%. Tali percentuali sono personalizzabili.



